

(N. 629)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori ANDERLINI, CIPELLINI, ARIOSTO, SPADOLINI, PERNA e
BARTOLOMEI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 APRILE 1977

Adeguamento del contributo annuo disposto con legge
23 aprile 1975, n. 143, in favore dell'ISSOCO e modifica
del nome del beneficiario

ONOREVOLI SENATORI. — In data 14 maggio 1975 veniva pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 125 la legge n. 143 del 23 aprile 1975 che concedeva un contributo statale annuo di 50 milioni a favore dell'Issoco (Istituto per lo studio della società contemporanea), contributo destinato alla conservazione e al funzionamento della biblioteca di proprietà di Lelio Basso, di cui l'Issoco aveva la gestione. Il disegno di legge era stato presentato una prima volta il 22 febbraio 1971; approvato dalla Commissione Pubblica istruzione della Camera dei deputati in sede deliberante, era poi caduto per il sopravvenuto scioglimento delle Camere. Ripresentato il 26 giugno 1972, rimase in sospeso alla Camera per alcuni anni, per essere finalmente approvato dai due rami del Parlamento nella primavera del 1975.

Mentre il disegno di legge compiva il suo faticosissimo iter, alcune trasformazioni avvenivano intorno all'Issoco. Veniva creata la Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco (eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1974, numero 503, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre 1974) e a questa Fondazione venivano donati da Lelio Basso e dalla sua famiglia un capitale liquido di 12 milioni, un edificio di 5 piani, sito nel centro storico di Roma, perfettamente restaurato, la biblioteca e tutte le attrezzature relative. L'attività dell'Issoco (sorto nel 1969), prevalentemente dedicata all'analisi socio-economica della società contemporanea, si è ampliata e approfondita con la costituzione della Fondazione, all'interno della quale si è sviluppata, con maggiore coerenza rispetto a una

delle caratteristiche della biblioteca, una sezione di studi storici. La Fondazione Lelio e Lisl Basso-Issoco, inaugurata ufficialmente in Campidoglio il 25 giugno 1975, con discorsi dell'allora Ministro dei beni culturali, senatore Spadolini, del senatore Branca, del senatore Nenni, risulta quindi attualmente composta di vari elementi che si integrano vicendevolmente. Come è detto nel suo statuto, la Fondazione si propone di promuovere ed attuare tutta una serie di iniziative che mirino ad approfondire lo studio dei problemi connessi con i più importanti nodi storici, nonché quelli concernenti lo sviluppo economico, sociale, politico e culturale della società contemporanea.

Per la realizzazione delle iniziative prese dalla Fondazione, collabora con il Presidente, Lelio Basso, un comitato scientifico di cui fanno parte i professori: G. Manacorda, A. Anru, S. Amato, P. Barcellona, S. Biasco, I. Cervelli, A. M. Cirese, V. Gerratana, G. Giugni, A. Martinelli, S. Rodotà, M. Salvati, R. Villari.

Da quando questa istituzione è sorta, ha svolto una notevole attività in vari campi, e in particolare:

ha promosso l'arricchimento e il riordinamento della preziosa, e per alcuni fondi unica in Italia, biblioteca Basso. L'opera di riordinamento, iniziata con sistematicità nel febbraio 1976 (data in cui il contributo statale ha incominciato effettivamente ad essere erogato), ha consentito di valutare meglio l'importanza di questo patrimonio librario, che, nel frattempo, si è ulteriormente arricchito con importanti accessioni.

Il materiale contenuto nella biblioteca Basso si articola intorno a due linee strettamente collegate: una più propriamente storica, l'altra finalizzata allo studio della società contemporanea. Il filone centrale che ha ispirato la formazione della biblioteca è lo studio dello sviluppo democratico, sia nel suo contenuto ideale, sia nelle istituzioni, sia nei movimenti di massa. Per il contenuto ideale è da ricordare una collezione rara, forse unica in Italia, dei principali testi che trattano dell'origine del concetto di democrazia: questa collezione comprende una

ricca serie di *Mazarinades*, e le opere, in edizioni originali o molto rare, dei monarca-machi, nonché degli utopisti dal '500 al '700 (tra cui citiamo, a titolo d'esempio, Moro, Campanella, Holberg, Morelly). Per quanto riguarda lo sviluppo della democrazia attraverso le istituzioni, un'attenzione particolare è stata rivolta alle assemblee; sono infatti presenti gli atti delle varie assemblee della Rivoluzione francese, quelli delle costituenti francese e tedesca del 1848, delle assemblee italiane del secolo scorso, eccetera. La ricerca è stata centrata soprattutto sui nodi fondamentali della storia moderna e contemporanea, in modo da offrire un insieme organico per studi organici.

In relazione a questo, tra i fondi più interessanti, ricordiamo:

a) « Rivoluzione francese », che comprende una ricca collezione di periodici dell'epoca, gli atti originali delle assemblee, le opere, sempre in edizione originale, dei protagonisti della Rivoluzione e moltissimi opuscoli. È di data recente l'acquisizione di circa 3.000 opuscoli di epoca rivoluzionaria, di estrema rarità. Tale fondo costituisce la caratteristica più originale della biblioteca, dato che esso è unico in Italia e, per alcuni pezzi, anche in Europa;

b) « Prima Internazionale e Comune di Parigi », che comprende tutti gli atti dei congressi, un archivio di documenti originali, una cospicua raccolta di periodici di molti paesi (ivi compreso un esemplare unico al mondo di un giornale americano in lingua francese pubblicato a Nouvelle Orléans), nonché una serie di opuscoli dell'epoca;

c) « Seconda Internazionale e Socialdemocrazia tedesca », fondo composto anche esso sia di periodici, sia di materiale di archivio, sia di volumi e opuscoli dell'epoca; è presente inoltre la serie completa degli atti dei congressi;

d) « Socialismo premarxista »: del fondo fanno parte gli utopisti del '700 e i socialisti utopisti dell'800, le cui opere sono quasi tutte presentate in prima edizione;

e) « Fondo russo », che comprende prime edizioni o edizioni rare di opere di Her-

zen, Lenin, Plechanov, Trotskij ed altri, periodici come il « Kolokol » di Herzen e l'« Iskra » sia leniniana che menscevica. È di recente acquisizione un fondo di epoca prerivoluzionaria, molto raro, comprendente qualche centinaio di pezzi, nonché un carteggio originale e inedito di circa 300 pezzi (fra cui una settantina di lettere di Gorki) proveniente dall'archivio Bogdanov che era in quegli anni (1910-12) l'antagonista di Lenin e contro cui Lenin scrisse la famosa opera *Materialismo ed empiriocriticismo*;

f) « Fondo di manifesti del futurismo »: nella ricerca delle fonti ideologiche del fascismo è stata curata una raccolta di materiale futurista e di materiale dannunziano relativo all'impresa di Fiume, comprendente anche parecchie lettere autografe di D'Annunzio;

g) « Fondo Resistenza », formato da materiale di archivio, per un totale di circa 400 documenti, e da materiale a stampa clandestino.

La biblioteca possiede importanti fondi manoscritti ed archivistici relativi alla Prima Internazionale, alla Comune di Parigi, alla Rivoluzione francese, autografi molto rari (di Diderot, Marat, Sain-Just, Desmoulins, Saint-Simon, Proudhon, Marx, Engels, Lassalle, Bebel, Kautsky, Rosa Luxemburg, Liebknecht ed altri), nonché parecchie prime edizioni ed esemplari unici di scritti di Marx, Engels, Buonarroti, Bakunin ed altri.

Questi fondi — che abbiamo citato a titolo esemplificativo — sono inglobati in una raccolta organica di materiale relativo ai movimenti di massa in Europa, ivi compreso il movimento cattolico (la collezione degli atti dei congressi cattolici italiani risale al 1874).

In termini numerici, i volumi attualmente presenti sono circa 70.000, 1.700 le testate dei periodici spenti (a partire dal secolo XVII), circa 1.000 le testate dei periodici in corso. Dal febbraio 1976 ci si è dedicati a riordinare, schedare, far rilegare il materiale della biblioteca, per predisporne l'apertura al pubblico degli studiosi; il lavoro è stato

svolto soprattutto sui fondi del '700 e dell'800 e, poichè si tratta di pezzi spesso unici, per evitare che la consultazione possa deteriorarli, ne è stata iniziata la microfilmatura sistematica. D'altra parte, si è proseguito nel lavoro di completamento delle collezioni dei periodici possedute. L'intento della Fondazione non è infatti solo quello di rendere al più presto accessibile tutto il materiale bibliografico, ma anche di mettere a disposizione degli studiosi fondi il più possibile completi. A tal fine si sta conducendo una ricerca sistematica del materiale mancante presso le biblioteche affini e le librerie specializzate, soprattutto all'estero; nel corso dell'ultimo anno sono entrati a far parte del patrimonio librario della Fondazione molti microfilm e *reprint* di periodici ormai introvabili in originale.

Per quanto riguarda il filone collegato allo studio della società contemporanea, poichè i mezzi a disposizione della Fondazione non consentirebbero mai di coprire tutto l'arco della saggistica relativa, la politica degli acquisti viene portata avanti con criteri rigidamente selettivi; perciò, oltre all'acquisto dei libri fondamentali, si è preferito proseguire lungo la linea adottata in passato, incrementando il numero delle testate dei periodici sia italiani che esteri. La cura posta nell'individuare i filoni da seguire fa sì che la biblioteca Basso offra un panorama delle testate più significative della stampa europea ed extraeuropea. Frequentano la biblioteca numerosi studiosi sia italiani che stranieri, e molti studenti vi hanno preparato le tesi di laurea; anche se il materiale non è ancora interamente consultabile perchè il ritardo nella concessione del contributo statale ha comportato anche un ritardo nel lavoro di riordinamento, si sta facendo il possibile per venire incontro alle richieste degli studiosi. Il numero degli studiosi e degli studenti che convergono intorno alla biblioteca è sempre in aumento, per cui la Fondazione ha dovuto acquistare un altro appartamento, con fondi messi graziosamente a disposizione, e adesso si sta predisponendo l'apertura di una nuova sala di lettura, molto più grande di quella attualmente in uso e di più facile accessibilità.

Tra i lavori futuri collegati con la biblioteca, ricordiamo un progetto di ricerca presentato di recente al CNR dal titolo « Associazione operaio e Prima Internazionale nella stampa periodica operaia europea dal 1850 alla crisi dell'Associazione internazionale dei lavoratori », nonché un progetto, in fase di preparazione, per la schedatura per soggetto dei periodici spenti e un altro, sempre in fase di preparazione, che prevede la raccolta sistematica delle fonti orali relativamente alla storia del movimento operaio italiano.

L'organicità del materiale raccolto nella biblioteca Basso, che serve ad illuminare in modo tendenzialmente completo i vari aspetti della crescita democratica degli ultimi secoli, in relazione anche alle difficoltà dello sviluppo sociale, politico ed economico della società in cui viviamo, fa sì che la biblioteca si presti ad essere strumento di formazione regolare di studiosi, più che sede di lettori occasionali. Per questo, pur con i mezzi limitati che ha a disposizione, la Fondazione ha istituito otto borse di studio triennali, rinnovabili, di lire 2.400.000 annue, assegnate a giovani laureati che completano la loro formazione presso la Fondazione stessa e partecipano a tutte le attività che in essa si svolgono. L'intento è quello di incrementarle rapidamente, in modo da poter contribuire alla formazione di una generazione di studiosi dei problemi della politica contemporanea, con una visione degli antecedenti storici di tali problemi.

L'importanza della biblioteca è stata riconosciuta da più parti; oltre agli innumerevoli attestati di studiosi italiani e stranieri, al riconoscimento del Comitato internazionale delle scienze e della Commissione internazionale di storia dei movimenti sociali e delle strutture sociali, ricordiamo, ultimo in ordine di tempo, il riconoscimento del suo « notevole interesse storico » da parte della Sovrintendenza archivistica per il Lazio che, con notifica del 28 luglio 1975, sottoponeva la raccolta di materiale archivistico e bibliografico donata alla Fondazione da Lelio Basso alla disciplina prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 (divieto di alienazio-

ne, esportazione o smembramento del materiale).

L'attenzione rivolta ai vari problemi di carattere storico, economico, sociale, secondo un'ottica internazionale è presente nella attività svolta dalla sezione storica della Fondazione, che si concretizza nell'organizzazione di convegni, di seminari, di dibattiti.

Finora sono stati organizzati vari convegni, fra cui merita di essere ricordata l'istituzione di una settimana internazionale di studi marxisti, che si svolge ogni due anni e che è già arrivata alla sua terza edizione. A tale iniziativa hanno partecipato eminenti studiosi provenienti dalla Francia, dal Giappone, dalla Gran Bretagna, dalla Jugoslavia, dalla Polonia, dalla Repubblica democratica tedesca, dalla Repubblica federale tedesca, dalla Siria, dagli Stati Uniti, dall'Unione sovietica, dal Venezuela, oltre che, naturalmente, dall'Italia. Tra le altre iniziative prese in questo campo, ci limitiamo a ricordare, tralasciando i convegni di importanza minore, un convegno tenuto a Santiago del Cile nel 1973, in collaborazione con l'Università cattolica di quella città. Presso la sede della Fondazione vengono tenuti ogni anno da docenti universitari dei seminari seguiti da un folto pubblico di giovani: tra i relatori ricordiamo i professori M. Löwy, A. Arru, M. Salvati, M. Lippi, G. Huber, L. Basso, N. Vianello, S. Biasco, S. Brusco, E. Pugliese, L. Paggi, E. Fano Damascelli, G. Marramao, M. Salvadori.

Anche nella primavera del corrente anno saranno organizzati due seminari, uno sulla crisi economica degli anni trenta e uno sui problemi storici e ideologici della Rivoluzione francese. Con il seminario sulla Rivoluzione francese, che sarà rivolto soprattutto agli insegnanti e agli studenti sia universitari che delle scuole medie superiori, si vuole ridestare l'interesse per lo studio di un periodo storico di importanza fondamentale e per il quale la biblioteca possiede, come abbiamo già detto, un fondo unico per l'Italia.

La Fondazione ha dato inizio ad un'intensa attività editoriale; oltre alla rivista trimestrale « Problemi del Socialismo », la cui

fondazione risale al 1958, è già stato pubblicato il primo volume degli Annali (per la cui stampa ha dato un contributo il CNR), che comprende una descrizione ragionata dei periodici della biblioteca Basso dal 1684 al 1849; è in corso di stampa il secondo volume, che pubblicherà gli atti della prima settimana internazionale di studi marxisti, in preparazione il terzo che comprenderà il carteggio inedito Bogdanov-Gorki a cura del professor G. Haupt, e sono in corso di pubblicazione gli atti della seconda settimana internazionale di studi marxisti nonché quelli del seminario tenuto lo scorso anno. Una altra iniziativa è stata presa di recente: quella di curare l'uscita di una collana di una sessantina di volumi antologici sul pensiero del movimento operaio, dal '700 ai nostri giorni, che saranno in gran parte preparati da collaboratori della Fondazione, i quali utilizzeranno il materiale esistente nella biblioteca.

La sezione socio-economica, che si dedica essenzialmente allo studio della società contemporanea, ha svolto finora le seguenti ricerche, alcune delle quali su commessa di Ministeri e un paio su finanziamento del CNR:

- 1) legislazione sindacale in alcuni paesi dell'occidente capitalistico e dell'Est europeo;
- 2) la politica delle città del Mezzogiorno;
- 3) struttura industriale e intervento straordinario nel Mezzogiorno;
- 4) trasformazione dell'agricoltura e città contadine nel Mezzogiorno;
- 5) evoluzione del potere sindacale;
- 6) processi decisionali nella burocrazia;
- 7) l'emigrazione nell'Europa del MEC;
- 8) lo sviluppo dei principali paesi fornitori di petrolio in relazione alle possibilità d'incremento dell'interscambio commerciale con l'Italia;
- 9) la presenza del capitale estero nel Mezzogiorno d'Italia;
- 10) il mercato del lavoro precario: struttura e dinamica;

11) i caratteri dell'area metropolitana della Puglia centrale;

12) l'emigrazione in Svizzera, Austria, Jugoslavia e Turchia;

13) intervento pubblico nel Mezzogiorno e problemi della trasformazione delle strutture agricole;

14) qualità dei flussi migratori italiani nella Repubblica federale tedesca e nella Confederazione elvetica;

15) gli effetti della modificazione della distribuzione della popolazione meridionale all'interno della circoscrizione;

16) analisi di un polo siderurgico: il caso di Taranto.

Inoltre, la sezione ha curato l'organizzazione scientifica, sotto la direzione del professore S. Rodotà, del Convegno svoltosi ad Alessandria nel gennaio 1975 sul tema « Autonomia, uguaglianza e lavoro nella Costituzione », in occasione del settantacinquesimo anniversario del primo sindaco socialista della città.

Alla data odierna l'attività dell'istituto ha promosso le seguenti pubblicazioni che utilizzano propri lavori di ricerca:

- 1) AA. VV., *Lotte operaie e sindacato in Italia* (1968-1972), a cura di A. Pizzorno, Il Mulino, voll. 6: dalla ricerca sull'« Evoluzione del potere sindacale »;
- 2) PIPAN-SALERNI, *Il sindacato come soggetto di equilibrio*, Feltrinelli; dalla ricerca sull'« Evoluzione del potere sindacale »;
- 3) BENETTI-FERRARA-MEDORI, *Il capitale straniero nel Mezzogiorno*, Coine; dalla ricerca « La presenza del capitale estero nel Mezzogiorno d'Italia »;
- 4) PRATO, *L'emigrazione in Francia*, Mazzotta; dalla ricerca « L'emigrazione nell'Europa del MEC »;
- 5) BARATTA-KAMMERERX, *L'emigrazione in Germania*, Mazzotta; dalla ricerca « L'emigrazione nell'Europa del MEC »;
- 6) CORNER, *L'emigrazione in Gran Bretagna* (in corso di stampa), Mazzotta; dalla ricerca « L'emigrazione nell'Europa del MEC ».

L'istituto è attualmente impegnato nei seguenti lavori di ricerca:

a) i ceti medi nella crisi dell'economia italiana: dinamiche di mutamento nella struttura sociale dei ceti medi italiani di fronte alla crisi economica;

b) piccola e media impresa nel Mezzogiorno;

c) assistenza al comune di Orvieto relativa all'analisi della composizione sociale e dei relativi redditi familiari dei cittadini residenti nel centro storico, al fine della predisposizione degli strumenti urbanistici, sotto la direzione scientifica del professor L. Benevolo;

d) ricerca sugli investimenti esteri in Italia;

e) analisi del ruolo della cooperazione tecnica nei rapporti economici tra l'Italia e i paesi produttori di materie prime;

f) organizzazione del lavoro e mercato del lavoro nell'attività edilizia;

g) studi sulla questione meridionale: presupposti teorici e procedure metodologiche, raccolta di saggi.

Le molteplici attività svolte dalla Fondazione Basso-Issoco hanno come unico supporto finanziario sicuro il contributo concesso dallo Stato di 50 milioni annui, somma che, se all'epoca in cui fu presentato il primo disegno di legge rispondeva in una certa misura alle prime esigenze dell'Istituto, adesso risulta del tutto inadeguata, sia

per il notevole aumento delle attività svolte, sia per la continua svalutazione avvenuta negli ultimi anni.

Perchè la Fondazione Basso possa proseguire le proprie attività, continuando e ampliando la preziosa opera fin qui svolta, soprattutto come luogo di formazione di giovani studiosi, come centro di dibattito culturale e di confronto a livello nazionale e internazionale, e perchè la biblioteca, che ne costituisce il centro vitale, possa continuare ad essere aggiornata e il materiale prezioso in essa contenuto adeguatamente conservato, è indispensabile che il contributo statale venga elevato a 200 milioni, cifra di spesa annua già raggiunta attualmente.

Se il contributo statale non venisse elevato, dato che, a differenza di quanto avviene in altre città, nessuna forma di aiuto è stata finora concessa dagli enti locali, la Fondazione Basso — che è sorta e si è fino a questo momento mantenuta solo grazie ai continui sforzi e alla tenace volontà del suo fondatore — per ridurre l'enorme *deficit* del bilancio si vedrebbe costretta a ridurre drasticamente le proprie attività, a non aggiornare la biblioteca e a rallentare il lavoro di riordinamento, con danno considerevole per tutti gli studiosi che potrebbero trovare presso questa istituzione gli strumenti necessari per il proprio lavoro.

Inoltre, poichè l'Issoco, beneficiario della precedente legge, è adesso parte integrante della Fondazione, si chiede che il contributo venga erogato direttamente alla Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco.

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

Il contributo annuo a carico dello Stato, previsto dalla legge 23 aprile 1975, n. 143, in favore dell'Issoco (Istituto per lo studio della società contemporanea) è elevato a lire 200 milioni, con decorrenza dall'esercizio 1977, ed è concesso all'istituto stesso sotto la nuova denominazione di Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco.

La Fondazione ha personalità giuridica pubblica ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

Art. 2.

Alla spesa derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1977 si provvede a carico del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.